Num. 226

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21 — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	58	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 24 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Settembre	724,58	726 21	727,51	19.1	23,4	26,0	+16,2	+21,0	+22,0	+12,8	S.S.E.	O.N.O.	S.O.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 SETTEMBRE 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza del 6 settembre 1863.

Sire,

Nella relazione che ebbi l'onore di presentare alla M. V. in data delli 8 aprile 1863 io invocai un Decreto per sopprimere alcune dogane del Regno, ed indicai come fosse mio intendimento, in seguito di ulteriori ed accurati studi, di proporre alla approvazione della M. V. la soppressione di altre dogane che non avevano omai più ragione di esistere.

L'esperienza di questi ultimi mesi nei quali venne attuato il nuovo sistema doganale raffermò in me l'idea che opportuno fosse il temperamento allora accennato, e valse ognora più a persuadermi come fossero a togliersi alcune dogane di confine dalle quali nessun lucro si ricava, perchè scarsissimi o nulli sono gli uffici che adempiono.

Per lo contrario, il traffico ravvivato dalla libertà e ottemperandosi alle nuove condizioni economiche che lo svolgimento naturale delle industrie e la direzione del commercio sono venuti formando, rende necessario di conferire a taluni uffizi doganali maggiori attribuzioni e maggior personale, perchè in più si concentra il lavoro. L'ampliamento delle attribuzioni di tali dogane è pure diretto a togliere uno dei fomiti del contrabbando, i giri viziosi, cioè, che dovrebbero percorrere le condotte delle merci per giungere ad un uffizio abilitato a sdoganarle.

I risparmi che da tali provvedimenti risulterebbero ammontano a L. 38,250 annue da aggiungersi a quelli di L. 9,070 conseguiti in forza delle modificazioni arrecate dai Reali Decreti 8 aprile e 3 agosto 1863.

Il presente Decreto non fa in sostanza che dare alle cose il loro giusto valore togliendo uffici a cui non risponde più alcuna importanza, e aumentando quelli che possono meglio servire allo svolgimento dei traffichi e alla facilità dei commerci; e nello stesso tempo fa un passo nel sentiero della economia e del riordinamento doganale; quindi è che prego la M. V. a volerlo approvare apponendovi la sua firma Reale.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 del Regolamento 11 settembre 1862 che ebbe provvisoriamente forza di Legge col Nostro Decreto 21 dicembre anno stesso;

Veduti i Nostri Decreti 16 e 30 ottobre 1862, ed 8 aprile anno corrente;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono soppresse le Dogane di Petescia (Compartimento di Ancona); Samperi (Compartimento di Catania); Francavilla, Silvi e Martinsicuro (Compartimento di Chieti); Cassano, Trebisacce e Rocca Imperiale (Compartimento di Cosenza); Villanova (Compartimento di Lecce); S. Menaio, Fortore e Campomarino (Compartimento di Foggia); Lampedusa (Compartimento di Girgenti); Castagneto, Antignano e Castiglioncello (Compartimento di Livorno); Faraona (Compartimento di Modena); Ospedaletto, S. Stefano, Cervo e Laigueglia (Compartimento di Oneglia); Celle, Sorano, Torre della Trappola, Cala del Forno, La Pescia e Torre delle Troia (Compartimento di Orbetello); Nocera, Gerace e Briatico (Compartimento di Reggio di Calabria); Positano (Compartimento di Salerno); Entraque, Bousson, Crissolo, Prales, Valgrisanche e Valtournanche (Compartimento di Torino).

Art. 2. Sono innalzate:

Alla I classe del 2.o ordine le Dogane di Frangellino, Osteria Nuova e Passo Correse (Compartimento di Ancona); Rossano e Paola (Compartimento di Cosenza); Terranova (Compartimento di Girgenti); Taranto (Compartimento di Lecce); Ventimiglia (Compartimento di Oneglia); St-Remy (Compartimento di Torino);

Alla II classe del 2.o ordine le Dogane di Pozzallo e Riposto (Compartimento di Catania); Lerici (Compartimento di Genova); Siderno (Compartimento di Reggio).

Art. 3. Sono trasferite: a Monisterace la Dogana di Riace; e a Torre Nuova quella di Cirò.

Art. 4. La Dogana di Siderno è elevata a principale, e da essa dipenderanno negli affari di cassa, di contabilità e di statistica quelle di Roccella, Bianco, Mellito e Monisterace.

Art. 5. Alla Dogana di Castellucchio (Compartimento di Brescia) è aggiunto un posto di osservazione a Pozzariello.

Art. 6. Le Dogane di 2.o ordine, I classe, sono abilitate a sdoganare le mercerie.

Art. 7. Il Ministro delle Finanze potrà autorizzare le Brigate delle Guardie doganali a fare operazioni di cabotaggio dei prodotti del luogo, non che di entrata e di uscita di merci esenti da dazio.

Art. 8. Vi saranno nelle Dogane di Ventimiglia, Rossano, Paola, Taranto, Terranova (Sicilia) e Passo Correse un Ricevitore di V classe, un Veditore, due Commessi ed un Agente subalterno, oltre una Visitatrice a Passo Correse;

Frangellino un Ricevitore di V classe, due Veditori, tre Commessi, un Agente subalterno, una Visitatrice;

Osteria Nuova un Ricevitore di V cl., un Veditore, un Commesso, un Agente subalterno ed una Visitatrice;

St-Remy un Ricevitore di V classe, un Veditore, un Agente subalterno e una Visitatrice;

Lerici un Ricevitore di VI classe, un Veditore ed una Visitatrice;

Riposto e Siderno un Ricevitore di VI classe ed un Veditore;

Pozzallo un Ricevitore di VI classe, un Veditore ed un Commesso;

Torre Nuova un Ricevitore di VIII classe.

Art. 9. Sono aggiunti alle Dogane d'Ancona un Cassiere di II classe;

Castellucchio pel posto di osservazione a Pozzariello un Commesso;

E sono soppressi i Commessi delle Dogane di Amendolara (Compartimento di Cosenza); Bianco e Mellito (Compartimento di Reggio di Calabria); Ponza e Ventotene (Compartimento di Napoli); Agropoli (Compartimento di Salerno); Tortolì (Compartimento di Cagliari); nonchè un Commesso a quella di Orosei (Compartimento di Cagliari).

Art. 10. Il maggior stipendio pel Magazziniere dei generi di privativa con incarico di Ricevitore della Dogana di Bormio, è ridotto a L. 200.

Art. 11. Nell'organico delle Dogane vi saranno pertanto:

- 2 Cassieri di II classe;
- 37 Ricevitori di V classe;
- 66 Ricevitori di VI classe;
- 77 Ricevitori di VII classe;
- 156 Ricevitori di VIII classe;
- 6 Magazzinieri di generi di privativa con l'incarico di Ricevitore e col maggiore stipendio di L. 400;
- 168 Veditori di IV classe;
- 351 Commessi di III classe;
- 100 Agenti subalterni di IV classe.

Art. 12. L'indennità per le spese d'ufficio per la Dogana di Susa (Compartimento di Torino) è portata a L. 1000.

Alla Dogana di Forte de' Marmi (Compartimento di Livorno) è aggiunta la somma di L. 150 per la provvista dell'acqua potabile.

Art. 13. Tali variazioni avranno effetto col 1.o ottobre anno corrente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1464 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 6 settembre 1863.

Sire,

Nell'intendimento di provvedere al miglioramento della navigazione e dello sviluppo del commercio marittimo nell'isola di Sicilia, il Ministro dei Lavori Pubblici ebbe già a sottoporre alla sanzione della M. V. una legge per l'autorizzazione della spesa straordinaria di L. 3,200,000, destinata per la costruzione di un antemurale a difesa della cala di Palermo e di un bacino di carenaggio nell'ambito della cala medesima.

Ma nello intraprendere gli studi del progetto definitivo di esecuzione per così importante lavoro, un più attento esame delle condizioni marittime di quel porto e la necessità di non nuocere alla integrità della vicina rada, richiamarono l'attenzione del Governo sulla opportunità di ricorrere ai lumi delle persone le più esperte e pratiche per determinare le condizioni le più appropriate delle grandiose opere prescritte.

Ed in questo avviso confortavano in particolar modo le sollecitazioni del Municipio di Palermo, il quale, movendo dal concetto d'un distinto ingegnere estero, ne raccomandava caldamente il progetto al Ministero.

A predisporre quindi in ogni miglior modo la scelta definitiva del progetto che riuscisse il più conveniente, il Riferente ne confidava il delicato incarico ad una Commissione mista d'ingegneri governativi e di ufficiali superiori della R. Marina.

Questa Commissione riconosceva più opportuno all'interesse della navigazione e del commercio di sostituire all'opera dell'antemurale quella del prolungamento del molo attuale e nel tempo stesso, per cagioni tecniche ed economiche, conveniente il trasportare in posizione più appropriata, nell'ambito del porto, il bacino di carenaggio che nel progetto di massima erasi collocato nell'interno della cala stessa, ristretta alquanto e non abbastanza difesa per ricevere un'opera così importante.

Adottando perciò le conclusioni espresse nel rapporto della Commissione medesima, come quelle che si appoggiano a sodi ragionamenti ed a non dubbie dimostrazioni, il Riferente non esita a proporne alla M. V. l'accoglimento. Tuttavolta dovendosi all'uopo convertire la destinazione dei fondi già autorizzati con precedente legge alla suespressa sostituzione di opere, ed urgendo di por mano ai lavori, il Riferente ha l'onore di sottoporre alla sovrana approvazione l'unito schema di Decreto R., da convertirsi in analoga legge rispondente all'accennato scopo.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 agosto 1862, colla quale sono autorizzate le sotto indicate spese straordinarie per l'eseguimento dei lavori infra accennati, cioè:

Per la costruzione di un antemurale di protezione alla cala di Palermo . . .	L.	2,000,000
Per la costruzione di un bacino di carenaggio alla cala medesima . .	»	1,200,000
Totale	L.	3,200,000

Visti i nuovi studi ordinati per una più conveniente distribuzione di lavori nel porto anzidetto, dai quali si raccoglierebbe tornare di maggiore utilità alla economia del commercio e della navigazione il sostituire all'opera dell'antemurale il prolungamento del molo attuale, trasportando nel tempo stesso il bacino di carenaggio in una più appropriata posizione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la diretta applicazione della somma anzidetta di L. 3,200,000 ai lavori da eseguirsi nel porto di Palermo pel prolungamento del molo attuale e per la costruzione del bacino di carenaggio nel nuovo sito prescelto, comprese le opere all'uno ed all'altro lavoro accessorie.

Art. 2 Sono mantenuti gli stanziamenti rateati delle mentovate somme nei termini stabiliti dagli articoli 2 e 4 della citata legge.

Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento nella sua prima riunione per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato temporaneamente delle funzioni di Ministro di Agricoltura Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Terra di Otranto addì 12 del mese di agosto 1863 con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Parabita ed il sig. Giovanni Ravenna per scioglimento di promiscuità demaniale sopra taluni fondi da quest'ultimo posseduti.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 30 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato temporaneamente delle funzioni di Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Principato Ultra addì 22 del mese di agosto 1863 con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di S. Martino Valle Caudina e 50 usurpatori di terreno nel demanio dello stesso Comune denominato Vico.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 6 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato temporaneamente delle funzioni di Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Principato Citra addì 27 del mese di agosto 1863 con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Altavilla Silentina ed i cleri delle chiese di S. Antonino, S. Egidio e S. Biagio per compensamento di usi civici su diversi fondi.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 6 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato temporaneamente delle funzioni di Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Principato Citra addì 16 del mese di aprile 1863 con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Castelluccia ed il sig. Nicola Baeris per scioglimento di promiscuità di diversi fondi posti sulla Montagna Comunale.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 6 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti del 26 luglio, e dell'11, 22 e 30 agosto p. p.:

26 luglio

Mazzocchi avv. Milziade, vice-giudice del III mandamento di Bologna, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Pieraccini avv. Giovanni, id. di Castelfranco, id. id.;

Monesi Luigi, dottore, nominato vice-giudice del mandamento III di Bologna;

11 agosto

Qualeatti dott. cav. Luigi, giudice mandamentale a San Benedetto del Tronto, tramutato al mandamento di Sarnano;

Garofolini dott. Attico, id. di Civitanova, id. in S. Benedetto del Tronto;

Galanti dott. Cesare, id. a Sant'Elpidio a mare, id. in Civitanova;

Masini dott. Nemesiano, id. a Sarnano, id. in Sant'Elpidio a mare;

Marcelli conte dott. Alessandro, id. a Sant'Agata Feltria, id. in Città di Castello;

Pieralli dott. Giacomo, id. a Città di Castello, id. in Sant'Agata Feltria;

Ostacchini dott. Giuseppe, vice-giudice in Monticelli d'Ongina, dispensato da tale uffizio;

Belli dott. Giovanni, notaio, nominato vice-giudice del mandamento di Monticelli d'Ongina;

Rugarli conte dott. Carlo, id., id. di Fornovo;

22 agosto

Salvini Enrico, giudice del mandamento di Soncino, tramutato a quello di Sabbioneta;

Romeri Angelo, id. di Sondrio, id. di Soncino;

Greco Pietro, id. di Morbegno, id. di Sondrio;

Gerosa Alessandro, id. di Bagolino, id. di Morbegno;

Corbellini Teodoro, id. di Vilminore, id. di Bagolino;

Dolci Celestino, vice-giudice del mandamento di Almenno, nominato giudice del mandamento di Vilminore;

30 agosto

Adamoli dott. Pietro, uditore applicato all'uffizio del Proc. del Re in Sondrio, nominato vice-giudice del mandamento di Sondrio;

Gagliardi Giuseppe, vice-giudice del II mandamento di Monza, tramutato a quello di Oggiano;

Scotti dott. Giuseppe, id. del mandamento di Oggiano, id. al II mand. di Monza.

In udienza delli 26 luglio, 23 e 30 agosto, e 6 corrente settembre S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

26 luglio

Maurigi march. cav. Giovanni, consigliere presso la Corte d'appello di Palermo, nominato reggente l'ufficio di procurator generale presso la medesima Corte;

La Francesca cav. Francesco, consigliere d'appello applicato f.f. di sostituito procurator generale presso la Corte di cassazione in Napoli, nominato reggente l'ufficio di avvocato generale presso la Corte di cassazione di Palermo;

23 agosto

Sanchelli Gennaro, consigliere nella Corte d'appello d'Aquila, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

30 agosto

Plescia Pietro, sostituito segretario nel tribunale del circondario di Termini, con grado ed onori di giudice di mandamento, trasferto colla stessa qualità, grado ed onori al tribunale circondariale di Palermo;

Darbelléy Lorenzo, sostituito segretario nel tribunale circondariale di Nicosia, traslocato al tribunale del circondario di Caltanissetta;

Di Mariano Salvatore, id. di Sciacca, id. di Termini;

Lombardo Annibale, segretario nella giudicatura di Serradifalco, nominato sostituito segretario al tribunale circondariale di Caltanissetta;

Basile Francesco Paolo, commesso nella segreteria della Corte d'appello di Palermo, nominato sostituito segretario al tribunale di Termini;

Labisi Emanuele, sostituito segretario nel mandamento di Noto, nominato sostituito segretario al tribunale del circondario di Sciacca;

Savalli Francesco, id. di Trapani, id. di Sciacca;

Pazzino Luigi, id. di Partinico, id. di Nicosia;

6 settembre

Vettori Alessandro, già giudice di tribunale, nominato giudice nel tribunale di circondario in Forlì;

Nuvoli dott. Felice Raffaele, giudice nel mandamento di Montalto delle Marche, sospeso dall' esercizio delle sue funzioni.

S. M. con Decreti 13 corrente si è degnata nominare, sulla proposta del Ministro dell'Interno, a Cavalieri dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro:

Fontana Leone, consigliere delegato presso la Prefettura della Provincia di Catanzaro;

Di Montevecchio conte Annibale, sindaco del Comune di Fano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 23 *Settembre* 1863

MINISTERO DI MARINA.

L'eccezionale esame di concorso per l'ammissione nelle Regie Scuole di Marina, promulgato in data 21 agosto 1863, avrà principio presso le Regie Scuole di Marina di Genova e Napoli il giorno 15 ottobre.

Il tempo utile per le domande d'ammissione a tale concorso è limitato al 10 ottobre.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrita la quitanza rilasciata dalla Tesoreria descritta nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato della medesima.

Descrizione della quitanza.

Quitanza n. 42, rilasciata dalla tesoreria di Lanusei, in data 8 aprile 1863, per la somma di lire 123 70, esercizio 1863, pel versamento che fu effettuato dal sig. Salvatore Ledda, segretario del mandamento di Laconi, in conto prodotti del Ministero di Grazia e Giustizia, annata 1863.

Torino, il 19 settembre 1863.

Il direttore capo della 5.a divisione
TRANCHINI.

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

Mediante verbale in data 19 settembre 1863, assunto avanti la giudicatura di Torino (sezione Borgo Dora), il pensionario Luscietti Domenico, già acciarinaio nella R. fabbrica d'armi, provvisto dell'annua pensione di L. 171 11,

Dichiarando giudicialmente di avere amarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 2444, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese al Ministero delle Finanze un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espresse tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione o presso questa Direzione o presso il Ministero delle Finanze, Divisione delle pensioni.

Torino, il 23 settembre 1863.

Il Direttore GONELLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate o che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Consolidato 1861.	
26074	Toscano Luigi di Vincenzo, di (Vincolata per sua cauzione come impiegato di Posta).	L. 15 »

Torino, il 20 settembre 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota del 6 maggio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione nominava la Commissione di esame pel concorso alla cattedra di diritto nautico commerciale della Regia Università degli studi di Catania;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il 22 andante con la quale, in adempimento dello articolo 115 del regolamento universitario del 20 ottobre 1860, venne assegnato il giorno 14 ottobre alle ore 10 antimeridiane del corrente anno pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'articolo 119 del regolamento predetto così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nello intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dello esperimento, ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venir distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina;

« 2. In una disputa, o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta;

« 3. In una lezione. »

In adempimento di ciò ch'è prescritto dallo art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 14 ottobre 1863 alle ore 10 antimeridiane nella grande aula della Regia Università di Palermo avrà luogo lo esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno, nel Giornale di Sicilia, ed un consimile avviso sarà affisso nello interno della Università

Palermo, 22 agosto 1863

Il Rettore NICOLO' MUSMECI.
Il Segretario Cancelliere GIOANNI GORGONE.

ESTERO

Memorandum rimesso in copia dagli ambasciatori di Russia presso le Corti di Parigi, Londra e Vienna ai ministri degli affari esteri rispettivi contemporaneamente ai dispacci del 26 agosto (7 settembre) 1863.

(Continuazione, vedi n. 225)

L'Imperatore Alessandro I ha giudicato utile e conveniente di dare a'suoi sudditi polacchi del Regno le istituzioni specificate nella costituzione del 1815. Egli poteva giudicare utile e conveniente di rivestirle d'altra forma; di dar loro un'estensione più o meno grande, perchè esse conservassero un carattere rappresentativo e nazionale. I termini di questa costituzione non erano e non potevano essere obbligatorii.

Il Congresso di Vienna lo aveva saggiamente riconosciuto riservando il libero arbitrio dei sovrani.

L'argomento che si trae dal fatto, che secondo il testo dell'art. 1 il Regno di Polonia è legato alla Russia *dalla sua costituzione*, non è ammissibile. Si conchiude a torto che se le Potenze non avessero avuto in vista una certa costituzione, esse sarebbersi limitate a dire che il Regno di Polonia è *legato alla Russia*, senza aggiungervi le parole *dalla sua costituzione.*

Ma, oltre che la parola *costituzione* non aveva in allora il senso assegnatole oggidì, sarebbe più esatto conchiudere che se effettivamente le Potenze avessero avuto in vista una certa costituzione, esse avrebbero avuto cura di precisarla, imperocchè avrebbero dovuto garantirla. Le invocate pratiche preliminari non si riferivano che sopra principii generali; esse non si sono riferite e non potevano riferirsi sopra dettagli d'amministrazione interna o sopra tale o tale altra forma di costituzione necessariamente variabile secondo i luoghi ed i tempi. Ciò sarebbe stato contrario alle idee dell'epoca. Nessuno dei tre sovrani lo avrebbe ammesso; nessuna Potenza estera lo avrebbe proposto.

Diffatti la costituzione del 1815 fu promulgata quasi sei mesi dopo il Congresso, senza essere comunicata ad alcun Gabinetto. Potrebbesi aggiungere che al momento in cui fu promulgata fu pure giudicata da alcuni troppo liberale.

Non può dunque esservi dubbio sopra tale quistione, e, quand'anche vi fosse, l'autorità di Wattel, il quale vorrebbe « che in caso di dubbio l'interpretazione si faccia contro colui che ha dettato la legge » potrebbe difficilmente trovare qui la sua applicazione.

L'Imperatore Alessandro I come non pretendeva dettare la legge, così egli non intendeva subirla.

Ciò che è avvenuto durante gli anni successivi è abbastanza noto. I Polacchi non erano per nulla soddisfatti della costituzione accordata dall'Imperatore Alessandro I. Essi sognavano la ricostituzione e l'indipendenza della Polonia negli antichi suoi confini. Le loro Diete offrivano un carattere cotanto fazioso che si dovette aggiornarle, nel mentre che le società segrete non facevano che moltiplicarsi.

Si rimproverava al Governo dell'Imperatore Alessandro I d'aver ristretto a poco a poco l'esercizio dei diritti politici che aveva conceduto ai Polacchi.

È certo che le agitazioni dell'Europa dall'anno 1820 in poi avevano profondamente tolto d'illusione quel sovrano. È possibile che la novità dei principii costituzionali e delle lotte di tribuna, che ne sono l'ordinaria conseguenza, abbiano prodotta una viva impressione sul di lui spirito, sopratutto a cagione del contrasto che esse formavano col regime esistente nel restante Impero. Ammettendo però queste impressioni, le quali d'altronde si sentivano allora in tutti gli Stati d'Europa e complicavano dappertutto le relazioni fra governi e popoli, è impossibile disconoscere due fatti: il 1.o che, malgrado le collisioni interne, il Regno di Polonia ha goduto dal 1815 al 1825 una tranquillità e una prosperità che non avea mai conosciuto. Il 2.o che i Polacchi hanno fatto un tristo uso delle libertà che furono loro concedute, e dato prova dello stesso spirito fazioso che li aveva condotti alla perdita della loro politica indipendenza.

Sopravvenne la rivoluzione francese del 1830. Il contraccolpo che essa ebbe in Polonia attesta una verità, cioè che non è già la Polonia che turba la sicurezza dell'Europa, ma la situazione dell'Europa che reagì sempre sulla tranquillità della Polonia

Allorchè scoppiò la rivoluzione nel Regno, si produssero i medesimi fatti de' quali siamo oggidì testimoni. Gl'insorti chiamarono in loro aiuto le simpatie dell'Europa liberale; i Gabinetti offrirono il loro diplomatico intervento. Esso fu respinto. L'imperatore Nicolò era fermamente deciso a domare la ribellione. Essa fu repressa.

Le Potenze occidentali reclamarono in nome de'trattati del 1815 contro quella repressione; e instarono acciocchè fosse ristabilita la costituzione polacca come un impegno internazionale: questa domanda non fu ascoltata. Il Governo imperiale sostenne che la ribellione dei Polacchi aveva sciolti tutti gl'impegni, e che la Russia, obbligata di ricorrere alla guerra, aveva ormai tutti i dritti che la conquista conferisce.

Questa teoria non fu riconosciuta dai Gabinetti. Il Governo russo la mantenne.

La discussione internazionale non ebbe altro seguito.

Sarebbe sterile ritornare oggidì sopra questi dibattimenti. Non trattasi ora di recriminare sul passato; ma di risolvere le difficoltà del presente e di preparare un miglior avvenire.

Importa perciò di constatare la situazione attuale. Dal suo avvenimento al trono S. M. l'Imperatore Alessandro II ha dato pegni irrecusabili delle sue intenzioni liberali e riformatrici. Il Regno di Polonia ha ottenuto istituzioni improntate di questo spirito.

Qualunque sia il giudizio che si porti sopra di esse, si deve riconoscere:

1. Che esse danno al Regno un'autonomia amministrativa, un Governo nazionale e una rappresentanza fondata sul principio elettivo.

L'Imperatore di Russia usava del suo diritto tracciando a queste istituzioni i limiti che egli credeva convenienti al bene del paese, dove era da desiderare che si evitassero le tristi esperienze del passato, e pel bene dell'Impero al di cui sviluppo, preparato dalla sovrana sollecitudine, doveasi procedere con maturità.

2. Che queste istituzioni costituivano un miglioramento notevole per il presente ed aprivano per l'avvenire una via di progresso.

Ora questo fu il momento scelto dagli agitatori polacchi per rialzare lo stendardo della rivolta.

Questo punto di partenza è sufficiente per definire chiaramente la causa e lo scopo di quest'insurrezione.

Intanto le tre Corti d'Inghilterra, di Francia e d'Austria si sono commesse ai torbidi del Regno di Polonia in nome dei trattati di Vienna e della sicurezza europea. Esse si misero d'accordo per indirizzare al Governo russo delle rappresentanze, ed esprimergli il voto d'una pronta e durevole pacificazione del paese.

Il Gabinetto imperiale ha deferito a questo desiderio d'un accordo e consentito a uno scambio d'idee amichevoli sulla base e nei limiti del trattato del 1815.

Le aperture concilianti da esso fatte in risposta alle proposte delle tre Corti hanno *nondimeno* incontrato obbiezioni registrate negli ultimi loro dispacci, che suggeriscono le seguenti osservazioni:

I. Fu notato che *se il rispetto dell'autorità è la condizione indispensabile della fiducia e della legalità, sarebbe errore il credere che si possa ristaurare il rispetto dell'autorità colla sola forza delle armi, senza aggiungervi una guarentigia corrispondente per i diritti politici e religiosi dei sudditi.*

Il Gabinetto imperiale ha sempre diviso queste convinzioni. S. M. l'imperatore ha sì poco cercato nella sola forza le condizioni del rispetto della sua autorità che ha spontaneamente dotato il Regno di Polonia di istituzioni che le accordavano un'autonomia amministrativa fondata sul principio rappresentativo ed elettivo. S. M. ha altamente proclamato la sua intenzione di mantenerle e di svilupparle.

Ora, queste istituzioni furono precisamente il segnale dell'insurrezione, la quale anzi attinse da esse le armi onde organizzarsi e propagarsi. Ne risulta evidentemente che il male risiede, non già nelle intenzioni attribuite al Governo di limitarsi all'uso della forza, nè nella mancanza di guarentigia legittima per i sudditi, ma nell'agitazione morale e nelle insensate aspirazioni nudrite nel paese dalla permanente cospirazione del di fuori. Questi motivi hanno impedito l'applicazione delle riforme concesse da S. M. l'Imperatore. I ribelli polacchi che vogliono la completa indipendenza ed i confini del 1772 non si contentano di queste istituzioni più che dei sei punti indicati dalle tre Corti. Essi lo dichiarano altamente.

È dunque anzitutto indispensabile che la ribellione sia domata, e sia ristabilito il rispetto dell'autorità. Non v'ha in Europa un Governo che abbia proceduto altrimenti; non uno che abbia ammesso la possibilità d'una concessione dinanzi la rivolta in armi. La storia di tutti gli Stati e quella stessa delle Potenze le quali s'indirizzano oggi alla Russia, ne offre degli esempi numerosi e recenti.

II. L'asserzione del Governo russo, che l'insurrezione del Regno di Polonia è mantenuta dall'assistenza materiale e dall'incoraggiamento morale del di fuori, è stata l'oggetto d'una confutazione atta a provare che *l'ostacolo principale al ristabilimento dell'ordine in Polonia proviene da ciò che il Governo russo non ha mantenuto le promesse che l'Imperatrice Caterina II nel* 1772, *e l'Imperatore Alessandro I nel* 1815 *avevano fatte ai Polacchi, per ciò che riguarda la conservazione della loro religione, e dei loro politici diritti ad una rappresentanza e ad una amministrazione nazionale.* Noi non sapremmo comprendere su quali basi riposi l'asserzione che *durante un gran numero d'anni la religione dei Polacchi fu osteggiata.* Vi ha evidentemente in ciò un apprezzamento inesatto dei fatti. Nel Regno di Polonia la religione dominante, che è il cattolicismo, gode d'una libertà di cui pochissimi Stati d'Europa potrebbero offrirci l'eguale. Questa libertà non s'arresta che ai limiti al di là dei quali degenererebbe in propaganda. All'infuori di questo interesse di legittima difesa, le sole restrizioni portate all'intera libertà del culto cattolico sono quelle in uso pressochè in tutti gli Stati di Europa, ed anche in quelli in cui la religione cattolica è la sola religione dello Stato. Queste restrizioni che figurano in pressochè tutti i concordati, hanno per oggetto di limitare la giurisdizione spirituale e le relazioni dirette colla Corte di Roma. Esse sono motivate dal carattere di sovranità temporale che è inerente al papato, e che non permette ad alcun sovrano d'ammettere che i suoi sudditi possano trovarsi posti sotto l'autorità d'un sovrano straniero.

In quanto alle istituzioni politiche, quelle accordate dall'Imperatore Alessandro I al Regno di Polonia hanno prodotto risultati sui quali l'esperienza ha pronunziato.

S. M. l'Imperatore Alessandro II ha concesso ai suoi sudditi del Regno di Polonia istituzioni rappresentative e nazionali nella misura che credette utile e conveniente dietro l'acquistata esperienza, in vista del benessere di questo paese, dei principii generali del suo Governo verso il restante del suo Impero e dei suoi impegni internazionali.

Queste istituzioni liberali non hanno impedito l'insurrezione; esse ne furono, all'opposto, il segnale.

Il fatto del reclutamento che si assegna quale causa della sollevazione, non ne fu che la conseguenza.

Le tre Potenze che s'indirizzano al Governo russo hanno sufficienti mezzi d'informazioni per sapere che il movimento polacco era fomentato da lungo tempo dall'emigrazione, che non attendeva che una favorevole occasione, e che, segnatamente due anni prima del procedimento del reclutamento, tutto stavasi preparando per farla scoppiare. La misura del reclutamento, che non fu una violazione della legge ma l'applicazione dell'antico uso che la nuova legge non aveva peranco definitivamente surrogato, non aveva altro scopo all'infuori di quello di sventare e disarmare quelle macchinazioni Essa ha potuto servire di pretesto all'insurrezione, ma sarebbe inesatto di sostenere che ne fu la causa.

III. La causa è più profonda e più antica. Essa risiede in parte nelle *simpatie che in Inghilterra, in Francia, in Prussia, in Italia, in Spagna in Portogallo, in Svezia, in Danimarca, ovunque esiste un'amministrazione indipendente, si indicano essere state manifestate ai Polacchi, abbenchè con prudenza e riserva.*

Senza disconoscere che queste testimonianze furono il risultato d'un'azione diplomatica molto stringente, e che la prudenza e la riserva che le caratterizzano furono spinte da parecchi Governi al punto da non sorpassare la misura d'un voto d'umanità accompagnato da assicurazioni di fiducia verso il Governo di S. M. l'Imperatore, non saprebbesi contestare che esse esercitarono una deplorabile influenza nel Regno di Polonia.

IV. Si cercò di spiegarla con differenti motivi. Si pretese stabilire una distinzione « fra gli sforzi di un « popolo che difende la sua nazionalità, che fa appello « a tutto ciò che v'ha di più elevato nel cuore degli « uomini, alle idee di giustizia, di patria e di religione, « e le aspirazioni disordinate di spiriti malati, i quali « investono le basi stesse dell'ordine sociale. » Si fece osservare d'altra parte che « nei casi di questo genere « vi sono soltanto due parti, cioè il Governo occupato « a reprimere l'insurrezione, e i capi degl'insorti occupati a fomentarla e ad estenderla; ma che oltre « queste parti vi ha sempre una gran massa fluttuante « che sarebbe interamente soddisfatta vedendo assicurate le persone e le proprietà sotto un'amministrazione giusta e benefica. »

Dal momento che gl'insorti polacchi, i quali saccheggiano, appiccano, assassinano, torturano, disertano e terrorizzano il loro paese, fossero considerati quali difensori di quanto v'ha di più sacro nel cuore degli uomini, delle idee di patria, di nazionalità e di religione, sarebbe perfettamente inutile discutere sulle nozioni di diritto fondate sui trattati. Non vi sarebbe più che una questione di forza fra i Governi che possiedono popolazioni di razze e religioni diverse, e i popoli aspiranti a disfarsi di tutti i legami creati dalla storia e dai trattati. Sarebbe necessario rifare la carta del mondo in nome di principii intieramente nuovi e che sfuggono ad ogni apprezzamento, perchè non hanno subito la prova dell'esperienza.

(*Continua*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 SETTEMBRE 1863

Abbiamo da Milano le seguenti notizie:

Martedì sera, poco dopo le ore otto, S. M. il Re, accompagnato dai suoi figli, i Principi Umberto ed Amedeo, e dal Principe di Carignano, giungeva a Milano, in forma privata, per la barriera di porta Venezia; riconosciuto, lungo la via percorsa fino al palazzo di Corte, venne vivamente acclamato dalla popolazione.

Nel corso della giornata arrivavano da Somma il luo-

gotenente generale d'artiglieria cavaliere Valfrè, i maggiori generali d'artiglieria cav. Parvopassu e cav. Danzini; il colonnello del 6.o reggimento artiglieria cav. Bonelli, e del 10.o artiglieria cav. Corte.

Ieri mattina venivano pure il colonnello comandante il 5.o artiglieria, cav. Velasca e il comandante del 7.o artiglieria cav. Dho.

Giungevano dei pari di Somma le cinquantuna batterie: quarantasei delle quali vennero acquartierate nei suburbi e vicini villaggi, le rimanenti in Milano.

La città è tutta piena di forestieri, le vie sono costantemente affollate; ieri ed oggi le bandiere tricolori sventolano da per tutto, e l'aspetto generale di Milano è di soddisfazione e di festa.

Favorita da un tempo splendidissimo, ieri, e con immenso concorso di spettatori, ebbe luogo l'annunciata manovra in Piazza d'Armi.

Le truppe, sotto il comando del luogotenente generale Petitti, erano schierate su cinque linee, colla fronte volta all'anfiteatro dell'Arena; la prima linea era formata dalla brigata *Granatieri di Toscana*, comandata dal generale Garavelli; la seconda dalla brigata *Pisa* (29 e 30), comandata dal generale De Geri Pannilini; la terza dalla brigata *Ravenna* (37 e 38) e dal 1.o battaglione del 43 di linea, comandata dal generale Corte; la quarta dalle due batterie d'artiglieria a cavallo, e dal 1.o e 17.o battaglioni bersaglieri, sotto il comando del colonnello dei bersaglieri De Buri; la quinta dalla brigata di cavalleria di linea, reggimenti *Piemonte Reale* e *Nizza*, comandati da S. A. il Principe Umberto, complessivamente sommanti a circa 9300 uomini.

Al suono della fanfara reale e fra gli evviva e i battimani della folla, S. M. il Re, con a fianco S. A. il Principe di Carignano e il Duca d'Aosta, il Ministro della guerra, il luogotenente generale Durando, e col brillante stato-maggiore che già lo seguiva a Somma, entrò in campo alle ore 11, e passò in rassegna i diversi Corpi. Recatosi poi sul lato occidentale della Piazza, verso il Bersaglio, diede l'ordine d'incominciare la manovra.

Terminata la manovra, S. M. partiva al galoppo fra clamorosissimi evviva. Tra gli spettatori, sul palco eretto dal municipio, potemmo notare il ministro Minghetti, presidente del Consiglio, i ministri Visconti-Venosta, Peruzzi e Pisanelli, il commendatore e ministro della R. Casa Nigra, il generale Solaroli, il generale d'artiglia Marabotto, il Sindaco e molte altre notabilità militari e civili.

Ieri, al pranzo di Corte, furono invitati i Ministri e le primarie Autorità militari e civili. Alla sera, Sua Maestà il Re, accompagnato dai Principi suoi figli, dal Principe di Carignano e dalla Casa Reale, onorava di sua presenza lo spettacolo al Teatro della Scala, ove venne accolto con replicati ed entusiastici applausi. Il teatro era affollatissimo ed illuminato a giorno. Al partire di S. M. e dei Reali Principi si rinnovarono gli applausi entusiastici della folla, sia nell'interno del teatro che all'esterno, sino al palazzo di Corte.

Oggi, a motivo della grande rivista che avrà luogo alla presenza di S. M., la Borsa di Milano sarà chiusa.

Composizione degli uffici di presidenza nominati dai Consigli provinciali nella presente sessione ordinaria del 1863:

Piacenza.

Presidente, Mischi marchese cav. Giuseppe;
Vice-presidente, Fioruzzi prof. avv. cav. Carlo;
Segretario, Salvetti dott. Stefano;
Vice-segretario, Rossetti dott. Alessandro.

DIARIO

Da lettere di Stocolma alla *Gazzetta di Colonia* e alla *Corrispondenza Havas* rilevasi che se dai tre Regni Scandinavi non è ancor risoluta l'alleanza per opporre ad un'aggressione possibile della Confederazione germanica una resistenza comune nei Ducati dano-tedeschi, è però molto innanzi la quistione della unione materiale per la comune difesa in casa propria. Nella Commissione di ufficiali di marina e d'ingegneri militari dei tre Stati che è da qualche tempo radunata nella capitale svedese si fece la proposta che le navi da guerra vengano tutte costrutte e armate sopra unico sistema. I delegati della marina danese proposero inoltre in nome del loro Governo di armare le fortezze dell'Unione scandinava con cannoni della stessa portata e dello stesso calibro. La Commissione propose infine all'unanimità che il comando delle tre squadre debba conferirsi al principe Oscar, fratello minore del Re di Svezia.

Per suo conto speciale poi la Danimarca ha dato ordini urgenti perchè ogni ufficio militare della monarchia intenda alacremente ad un pronto sviluppo dell'effettivo di guerra.

In tali disposizioni d'animo e con questi apparecchi è cosa abbastanza notevole vedere a Copenaghen i generali tedeschi incaricati dalla Confederazione di ispezionare il contingente holsteinese. Il *Moniteur Universel* ha per lettera da quella capitale che i generali ispettori vi saranno ricevuti con cortesie affatto particolari.

Intanto che aspettano la decisione della Dieta federale sulle recenti proposte dei Comitati uniti i giornali tedeschi pubblicano dal canto loro in risposta alle notizie qui sopra riferite le disposizioni entro le quali debbono attenersi le esecuzioni. « I provvedimenti di esecuzione, dice l'art. 7 del Regolamento di esecuzione del 3 agosto 1820, si risolvono e compionsi in nome di tutta la Confederazione. La Dieta federale dà a quest'uopo ad uno o a più governi non interessati il mandato di eseguire i provvedimenti decretati e determina ad un tempo la forza delle truppe e la durata che deve avere ogni atto esecutorio. » L'art. 8 prescrive che « il Governo al quale si dà il mandato, e che deve incaricarsene come di obbligo federale, nomina un commissario civile che dirige gli atti di esecuzione. Quando il mandato si da a più governi la Dieta determina quale di essi debba nominare il commissario. Il Governo incaricato dell'esecuzione informerà la Dieta del corso degli atti esecutorii. » Un altro articolo dichiara che il Governo incaricato dell'esecuzione informerà lo Stato contro cui venne ordinata che se nel termine di tre settimane non si ottempera alle risoluzioni che provocarono l'esecuzione, questa avrà luogo infallibilmente. — È noto che la Dieta si è riservata di deliberare sul da fare nella seduta del 1.o di ottobre; ma quand'anche adottasse le proposte dei Comitati uniti, l'esecuzione, e per causa della stagione e per la procedura di cui abbiamo un saggio in queste citazioni, tarderebbe ancor molto a venire.

Il Re di Prussia, rispondendo giusta un telegramma di stamane alla lettera direttagli intorno alla quistione della riforma dai Sovrani della Confederazione, respinge le proposte loro e oppone fra altro, come condizione preliminare per entrare in trattative, eguaglianza di grado per la Prussia e per l'Austria, il diritto di veto per entrambe nel caso di guerra deliberata contro aggressione non federale, e l'elezione diretta per la rappresentanza nazionale.

L'invito dei municipii di Lipsia e Berlino alle città tedesche per festeggiare la battaglia di Lipsia non è approvato dalla *Gazzetta della Croce*. Siamo già avvezzi, essa dice, a vedere le autorità municipali intromettersi in cose che non le concernono; ma è da deplorare che i magistrati di due grandi città mostrino tanta ignoranza della storia nazionale. Essi parlano delle « forze unite dell'Alemagna, delle gesta dei padri loro »; ma lo sanno perfino i ragazzi che i vincitori di Lipsia furono i Prussiani, gli Austriaci e i Russi, mentre le altre « forze tedesche » stavano coi Francesi. Nissuno ignora che la landwher prussiana dovette atterrare la porta di Krimma a Lipsia per giungere « ai padri dei Lipsiani » e che battaglioni badesi e sassoni dovettero rendersi prigioni entro Lipsia stessa.

I giornali di Vienna fanno calcoli sul bilancio del 1864 presentato dal Governo austriaco al Reichsrath. La cifra di 125 milioni di franchi di disavanzo prevista dal ministro delle finanze sarà, giusta la *Presse*, superata di molto. Vi vorranno, dice il citato giornale, una trentina di milioni di fiorini per soccorrere all'Ungheria, e intanto le imposte di questo paese daranno all'erario una ventina di milioni meno del presunto. Il deficit salirà dunque a 250 milioni almeno di franchi. A questo deficit si riparerà con un nuovo prestito, non potendosi più a quest'ora provvedere col mezzo di nuove imposte.

Con ordine del giorno datato di Bassano 14 corrente settembre il generale d'artiglieria cav. di Benedek annunzia che « le truppe dell'arciduca Francesco V Ferdinando d'Austria-Este, duca di Modena, entrate nell'anno 1859 nel territorio austriaco, verranno sciolte quanto prima, e che l'Imperatore ha ordinato che quei generali ed ufficiali dello Stato-maggiore e superiori, come pure i soldati delle truppe e armi ducali che lo desiderano, sieno accolti nello stato attivo o di pensione nell'I. R. esercito e nei corpi d'armata corrispondenti alla loro arma precedente, ovvero in posti di pace, conservando il loro grado e rango; però gli ufficiali superiori e inferiori della milizia ducale sieno accolti con un grado inferiore e col rango dal giorno del loro ingresso nell'I. R. armata. »

Il dott. Kern, ministro della Confederazione svizzera a Parigi, riferì nel Consiglio federale sullo stato dei negoziati pel trattato di commercio tra la Francia e la Svizzera e intorno agli altri trattati fra questi due paesi che vogliońsi rivedere. I giornali svizzeri annunziano che il Consiglio federale delibererà fra breve sulle istruzioni finali da dare per le questioni ancora pendenti. Le trattative a Parigi si ripiglieranno nel prossimo ottobre colla speranza di accordo su tutte, e in ottobre pure si incominceranno anche i negoziati fra i plenipotenziari svizzeri e francesi per la revisione del vigente trattato postale.

Una lettera da Vera Cruz 17 agosto al *Moniteur Universel* reca interessanti particolari sullo stato del Messico. I Francesi non hanno oramai più che ad occupare Matamoros e Campêche per essere padroni di tutta la costa. Ma non è così delle provincie interne, dove la resistenza continua. Quando però verrà la buona stagione si farà il resto, e il maresciallo Forey calma gl'impazienti che vorrebbero tutto d'un tratto, mostrando quanto l'esercito franco-messicano ha già fatto sin qui. — Il *Moniteur* conferma che il generale Miramon, già presidente della Repubblica, dichiarò al maresciallo di accettare il nuovo ordine di cose, ma non dice che sia stato investito del comando supremo delle truppe indigene. Quanto a Comonfort e a Doblado, dei quali era corso notizia che avessero con proclama esortato il popolo messicano a rispettare i Francesi, il giornale officiale non dice nulla del primo, e del secondo reca che, preso il titolo di governatore di Guanajuato, continua a starsi ritirato in quella città, rifiutando di recarsi a Potosi, dove Juarèz avevagli offerto un portafoglio. Doblado anzi con La Fuente, contrariamente alle ultime notizie, pubblicò un proclama portante che, investito di più ampli poteri dalla legislatura, egli sperava di poter continuare la guerra con buon esito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Milano, 23 settembre.

La manovra è incominciata alle ore 11, terminò alle 2. Tutto è proceduto con perfetta regolarità. Folla di spettatori straordinaria. Il Re, accompagnato dai Principi, con numeroso Stato-Maggiore e ufficiali stranieri, fu accolto per tutte le vie da applausi entusiastici. Città imbandierata ed esultante. Questa sera illuminazione al teatro della Scala.

Londra, 23 settembre.

Il *Morning Post*, esaminando la quistione del riconoscimento dei Polacchi come belligeranti, cita alcune opere di diritto internazionale; conchiude che gl'insorti hanno diritto di reclamare questo riconoscimento, e le Potenze possono aderirvi o no senza perciò offendere alcuna delle due parti. La Russia, trattando i Polacchi come sudditi per diritto di conquista, dovrebbe considerare che questo popolo ha almeno altrettanto diritto per ricuperare la propria indipendenza di quello che abbia una Potenza estera per sottometterlo. Il diritto di conquista non dà quello di esterminio e le Potenze hanno diritto di prendere delle misure che tendano alla propria difesa.

Nuova York, 12 settembre.

Il commercio di Nuova Orléans e delle città del Missuri, dell'Ohio, di Cairo, di S. Luis venne dichiarato libero dal controllo militare.

Parigi, 23 settembre.

Il *Constitutionnel*, citando i giornali tedeschi, constata che un perfetto accordo continua fra le tre Potenze relativamente alla quistione polacca che è una quistione europea.

Parigi, 23 settembre.

Leggesi nella *France*: Le ultime risposte del principe Gortschakoff hanno prodotto a Londra la stessa impressione che a Parigi. Le tre Corti continuano in un perfetto accordo e non sarebbe impossibile che gli avvenimenti ponessero la Francia e l'Inghilterra in un accordo intimo che avrebbe lo scopo di far fronte alle eventualità che potrebbero sorgere dall'attuale situazione. La Francia e la Russia hanno rotti i trattati del 1815 nelle loro stipulazioni relative alla Polonia. È questo un grave fatto che crea una nuova situazione per l'Europa. È certo che la Francia non ne abuserà, nè cederà facilmente alle tentazioni che le offrirebbero gli errori de' suoi avversari. Essa si svincolò dagli ultimi legami che la stringevano, ma non dal rispetto del diritto e della giustizia che sono la base principale dei trattati.

Parigi, 23 settembre.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 80.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 95 85.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[2.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73 50.
Id. id. chiusura in contanti — 73 50.
Id. id. fine corrente — 73 60
Prestito italiano — 73 30.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese — 1177.
Id. id. italiano — 615.
Id. id. spagnuolo — 717.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 423.
Id. id. Lombardo-Venete 567.
Id. id. Austriache — 412.
Id. id. Romane — 428.
Obbligazioni id. id. — 248.

Berlino, 24 settembre

Il Re di Prussia rispose alla lettera direttagli dai Sovrani della Confederazione. Egli respinge le loro proposte; domanda come condizioni per entrare in trattative: una riforma federale; una posizione eguale a quella dell'Austria; il diritto di veto per ciascuna delle due potenze nel caso di guerra allorchè non venisse attaccato il territorio federale e l'elezione diretta per la rappresentanza nazionale della Confederazione.

Un supplimento alla Gazzetta d'oggi contiene l'elenco degli attestati di privativa rilasciati nel secondo trimestre 1863, e inserzioni.

COMMISSIONE REALE
PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Prezzi dei cotoni italiani.

In continuazione delle notizie relative al raccolto del cotone, ed ai prezzi di questa merce nei luoghi di produzione, la Commissione Reale pubblica anche i ragguagli che le pervengono dalle Provincie non cotonifere del Regno sul prezzo corrente dei cotoni italiani nelle piazze rispettive.

Prezzo corrente dei cotoni italiani sulla piazza di Genova 18 settembre 1863

QUALITA'	Prezzi in Lire da	Prezzi in Lire a	Deposito	Quantità che se ne troverebbe a smerciare
Biancavilla	265	270	nulla	Chil. 10[m.
Castellammare	255	260	»	» 20[m.
Pekino	245	250	»	» 10[m.
Mazzara	250	255	»	» 10[m.
Calabria	230	235	»	» 10[m.
Detta Nankin	200	205	»	» 5[m.
Puglie	255	260	»	» 30[m.
Sciacca	245	250	»	» 10[m.
Terranova	230	235	»	» 40[m.

Osservazioni.

I prezzi sono calcolati per roba pronta e per ogni 50 chilog., tara imballaggio 5 0[0, sconto 4 0[0 per valuta a contanti.

Per consegnare alle seguenti epoche bisogna calcolarli:

A fr. 5 in meno d'ogni prezzo per consegna 8bre
A fr. 10 » » » 9bre
A fr. 16 » » » xbre

Le apparenze essendo all'aumento si può con un certo fondamento ritenere che a giorni i prezzi saranno più alti di fr. 10 a 13 ogni qualità, tanto per roba pronta quanto per quella a consegnare.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 14 al 20 settembre 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	4300	»	17 77	20 77	19 27
Segala	1200	»	11 62	11 97	11 79
Orzo	1000	»	11 62	11 97	11 79
Avena	1500	»	8 70	9 »	8 83
Riso	2000	»	24 62	26 62	25 67
Meliga	2500	»	11 37	13 87	12 62
VINO *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	1832		56 »	72 »	64 »
2.a Id.			44 »	52 »	48 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1850	2 10	2 30	2 25
2.a Id.			2 »	2 10	2 05
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 18230	»	»	» 60	1 40	1 »
Capponi » 1450	»	»	1 60	2 »	1 80
Oche . » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre . » 1550	»	»	1 20	1 50	1 35
Galli d'India 650	»	»	2 50	4 »	3 25
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	21	3 15	3 75	3 45
Anguilla e Tinca	»	78	1 73	2 10	1 92
Lampreda	»	8	3 50	3 75	3 62
Barbo e Luccio (3)	»	27	1 20	1 70	1 45
Pesci minuti	»	63	» 73	» 83	» 80
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	5800	1 »	1 10	1 05
Rape	»	1600	» 80	» 90	» 85
Cavoli	»	6000	» 60	» 70	» 65
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	500	2 »	2 50	2 25
Fichi	»	800	1 75	2 75	2 25
Pere	»	500	3 25	4 50	3 87
Pesche	»	1000	2 50	3 50	3 »
Uva	»	3500	2 75	4 »	3 37
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	28560	» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	6900	1 12	1 22	1 17
2.a id.			» 90	1 »	» 95
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	9500	» 67	» 77	» 72
Paglia	»	6000	» 60	» 70	» 65

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

		Capi macellati	da	a	medio
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 45	» 55	» 50
Fino			» 33	» 40	» 37
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo (4)*					
Sanati	»	73	1 50	1 75	1 62
Vitelli	»	239	1 25	1 48	1 36
Buoi	»	61	1 10	1 35	1 22
Moggie	»	21	» 75	1 10	» 92
Soriane	»	5	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	»	» »	»	» »
Montoni	»	125	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	15	1 10	1 20	1 15
Capretti	»	»	» »	»	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 28.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 33 per cadun chilogramma.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

24 settembre 1863 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 75 75 65 65 60 75 — corso legale 73 70 — in liq. 73 67 1[2 72 1[2 70 70 72 1[2 70 70 65 65 67 1[2 p. 30 settembre, 73 92 1[2 92 1[2 90 90 90 95 90 94 p. 31 ottobre.

Debiti speciali — Stati Sardi.

Obbl. 1819. C. d. m. in c. 1031.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in liquidazione 1850 1853 50 p. 30 settembre.
C. d. m. in liquid. 1850 p. 30 7bre.

Azioni di ferrovie.

Biella. C. d. m. in c. 123.

BORSA DI NAPOLI — 23 settembre 1863.

(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0[0, aperta a 73 45 chiusa a 73 50.
Id. 3 per 0[0, aperta a 46 chiusa a 46.
Prestito Italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 23 settembre 1863.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	93 5[8		93 4[8	
3 0[0 Francese	»	67 80		67 80	
5 0[0 Italiano	»	73 60		73 60	
Certificati del nuovo prestito	»	73 20		»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	620	»	615	»
Id. Francese	»	1172	»	1177	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	425	»	423	»
Lombarde	»	567	»	567	»
Romane	»	430	»	430	»

G. FAVALE gerente.

LA GINUTA MUNICIPALE
DI CARRARA

Visti i consiglieri deliberati 30 e 31 luglio decorso, debitamente approvati dalla regia prefettura

Fa noto:

Essere aperto a tutto il 10 prossimo venturo ottobre il concorso per esame al posto di maestro di musica in questa città.

Gli aspiranti al medesimo recapiteranno le loro domande in bollato, franche di posta, alla segreteria comunale munite degli attestati di moralità, idoneità e buona salute; e chiuso il concorso stesso saranno avvertiti della Commissione presso la quale si dovranno presentare per il relativo esperimento.

Il titolare dovrà essere violinista e pianista, e capace di dirigere orchestra e banda della quale sarà capo. — Avrà, oltre l'alloggio, l'emolumento di annue italiane L. 1200, e dovrà istruire gratuitamente dodici scolari per due ore del giorno - la sera - dal 1 ottobre a tutto il 31 marzo, e non meno di un'ora - nel giorno - negli altri mesi dell'anno

Gli è fatta facoltà di potersi occupare a suo vantaggio in altre lezioni semprechè non ne soffra il pubblico servizio.

Per ogni altra condizione e schiarimento gli attendenti si dovranno rivolgere alla segreteria del Comune.

Dalla residenza municipale di Carrara, li 20 settembre 1863.

Per la Giunta municipale
Il sindaco
4223 C. SARTESCHI

AVVISO

Non avendo avuto luogo l'adunanza fissata pel 21 del corrente per mancanza di numero degli azionisti, la Società anonima dei Sarti invita nuovamente i medesimi a presentarsi il 28 corrente alle 7 pomeridiane nel solito locale per l'annuale rendiconto;

Osservando essere valide le deliberazioni qualunque sia per essere il numero degli intervenienti.

4236 Secondo Cantarella direttore.

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, n. 1, casa Peracca*; rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4034

N. BIANCO E COMP.
4091 BANCHIERI,

Torino, via S. Tommaso, num. 16,

Vendono i *Vaglia* delle Obbligazioni Prestito Città di Milano per concorrere nell'estrazione del 1.o 8.bre pross., a L. 3 caduno.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith. 2634

CORPO DI CASA DA AFFITTARE

sul Corso di Valdocco, porta n 13, composto del piano in vôlta, piano superiore e soffitte, con cortile annesso, ad uso di grande laboratorio o Collegio. 3864

DA AFFITTARE pel 1.o ottobre in piazza Vittorio Emanuele, num. 22, due grandi magazzini ora ad uso di scuderia. 3996

DA AFFITTARE
pel San Martino 1863

Tenimento di Vettignè, a destra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà di S E il Principe della Cisterna, della consistenza complessiva di ettari 740, 84, 97, diviso in sei lotti riunibili a piacimento.

Per le occorrenti notizie dirigersi:
a Torino dalla segreteria di S. E.;
a Vercelli dal cav. ingegnere Ara; ed
a Vettignè dall'agente locale. 3459

AVVISO

Si previene il pubblico, per le opportune sue norme, che sarebbero state rubate numero 15 Obbligazioni al portatore di L 200 di capitale caduna, state emesse dalla Città di Tortona, portanti i seguenti numeri:

71 74 80 129 130 131 132 133 136
182 232 260 321 322 323. 4231

4262 **DIFFIDAMENTO**

Tutti coloro che hanno qualche conto da regolare con S. E. il sig. Leal ex Ministro del Brasile, possono presentarsi fino a tutto il 15 ottobre p. v. alla ditta *Gius. Ballor e Comp*, via della Provvidenza, num. 85.

4245 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura 22 corrente mese, registrata il giorno successivo al vol. 6, f 3711 degli atti privati, venne dichiarata sciolta e finita con tutto giugno ultimo scorso, la società stata costituita colla scrittura primo gennaio 1850, tra li signori Pietro Cavallo dimorante nel luogo di Pont S. Martino e Stefano Bertetti domiciliato in questa città, essendosi colla medesima scrittura affidata la liquidazione della società al signor Pietro Cavallo.

Torino, 23 settembre 1863.

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

AVVISO DI DIFFIDAMENTO

Mentre avevano ultimamente luogo i pubblici incanti nelle Prefetture di Milano, Brescia, Cremona, Como, Bergamo e Sondrio, per l'appalto della fornitura generale alle carceri giudiziarie e mandamentali delle rispettive Provincie, durante il quinquennio 1864 68, sotto l'osservanza del capitolato 20 maggio 1863, varie offerte in via privata e collettivamente per tutte le sei Provincie, vennero presentate al Ministero Interni, delle quali non si poteva in allora tener conto, dovendosi attendere l'esito definitivo delle aste ripetutamente aperte

Ora per tutte indistintamente si verificò una compiuta deserzione, motivo per cui,

Si diffida il pubblico che chiunque intenda di sottomettere qualche proposta, debba farla pervenire, entro scheda suggellata e munita del prescritto deposito di L. 5550, in danaro, od in cedole del Debito pubblico, alla Direzione Generale delle Carceri, Divisione nona, non più tardi del giorno 10 ottobre p. v, spirato un qual termine si apriranno le schede presentate, e sarà senz'altro accettata quella che sotto il doppio aspetto di maggior ribasso al prezzo d'asta di L. 0, 64 per ogni giornata di presenza, e di migliori guarentigie per parte del titolare, meriti la preferenza.

In caso di parità di due o più offerte, in presenza degl'interessati, la sorte deciderà quale debba essere la prescelta.

Torino, 19 settembre 1863.

Pel Direttore Generale
Il Direttore capo della nona Divisione
4200 A. SCRIVANI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Si notifica, che nel giorno 1.o ottobre 1863, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella Sala del Consiglio d'Ammiragliato, situata in piazza Fossatello, Palazzo Rayper, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per tre distinte provviste, cioè:

Tubi di ferro per Caldaie a vapore . chil. 7117 di diverse dimensioni.
Tubi di ottone id. » 6326 83 id.
Tubi di rame per condotte d'acqua e di vapore » 6801 38 id.
calcolate ammontare complessivamente a Ln. 49,251 92.

I tubi dovranno essere di metallo di prima qualità e delle dimensioni e peso specificati nelle tabelle facienti parte delle condizioni d'appalto

Il prezzo dei tubi di ottone sarà di L. 2 60 il chil., di quelli di ferro di L. 1 il chil. e di quelli di rame di L. 3 70 il chil.

Potranno soltanto concorrere a questa fornitura i Direttori degli Stabilimenti in cui si costruiscono macchine a vapore

La intera provvista dovrà essere fatta nel decorso di mesi tre a datare dal giorno dell'approvazione del contratto.

L'appalto formerà un sol lotto.

I calcoli dettagliati e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato generale, situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, e così abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare la somma di Lire it. 4926 19 in contanti, o in cedole del Debito pubblico, la quale si verserà nella Cassa Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, e vi rimarrà sino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno adempimento Si depositeranno pure L. 400 per le spese di contratto.

Genova, 16 settembre 1863. *Il Sotto Commissario di 1.a classe della R. Marina*
4190 GARIBALDI.

SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI SALUZZO

Avviso d'Asta

Nel tempo utile dei fatali essendo stato fatto il ribasso del ventesimo al prezzo per cui venne deliberato l'appalto della provvista dei sotto descritti generi vittuari occorrenti al Carcere centrale di Saluzzo durante il triennio 1864, 1865 e 1866, perciò alle ore 10 di mattina del giorno 30 corrente mese, con l'intervento del signor Direttore del Carcere centrale, si procederà in quest'ufficio, col metodo delle candele, ad un nuovo incanto in cui sarà definitivamente deliberato l'appalto per le provviste stesse, qualunque sia il numero degli offerenti, a quegli che farà il maggior ribasso ai prezzi qui sotto designati, a tanto ridotti colle diminuzioni fatte nel precedente primo deliberamento.

I concorrenti all'asta dovranno fare il deposito di L. 300 ed uniformarsi alle altre prescrizioni contenute nel precedente avviso.

Il capitolato d'appalto è visibile nella segreteria di questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Negli incanti saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento 7 novembre 1860.

Descrizione dei lotti.

Lotti	GENERI		Quantità annua per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ribassi ottenuti al primo incanto	Prezzi risultanti dalla diminuzione del 20.mo sui quali vengono aperti li nuovi incanti
1	Pane grissino	Chilogr.	166 677	0 50	0 49	0 4655
	Pane bianco da zuppa	»	7303 334	0 45	0 44	0 4180
	Pane pei detenuti sani	Razioni	110329 »	0 24	0 23	0 2183
	Pane bianco pei guardiani	»	11910 »	0 24	0 23	0 2185
2	Vino rosso	Ettol.	150 »	45 »	43 25	41 0875
	Aceto	»	18 »	30 »	28 25	26 8373
7	Olio d'olivo per condimento	Chilogr.	133 334	2 »	1 99	1 8905
	Olio d'olivo per illuminazione	»	1833 334	1 90	1 89	1 7955

Saluzzo, 15 settembre 1863.

Il Segretario della Sottoprefettura
4238 G. DELLAVALLE.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione aderendo alle instanze fatte da molti Azionisti per ottenere i titoli al latore, ha stabilito, che a cominciare dal primo ottobre prossimo vengano rilasciate a quegli Azionisti che ne faranno domanda, all'Ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, num. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le Azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per Azione, e dell'interesse 5 p 0,0 sulle dette lire cento dal primo luglio al giorno del versamento. 4187

Il Consiglio d'Amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli Azionisti che le Azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla *quotazione* della Banca di Parigi

VITALINE STECK La *Presse scientifique*, il *Courrier Médical*, la *Revue des sciences, ecc.* hanno registrato recentemente rimarchevoli risultati ottenuti dallo impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti* e *premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessuna altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK La boccetta fr. 20 coll'istruzione Dal 15 aprile il deposito è trasferto all'*Office hygiènique*, 18, *boulevard Montmartre, Paris.* — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta del timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5. 2631

SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI PALLANZA

Avviso di seguito deliberamento

Nell'asta oggi tenutasi in quest'ufficio per l'appalto della provvista dei generi di ordinario consumo ad uso della Casa di forza in questa città pel triennio 1864, 1865 e 1866, vennero deliberati i seguenti lotti ai prezzi infranotati.

N. dei Lotti	GENERI	Unità di misura	Quantità annua per ogni genere	Prezzo di deliberamento per unità di misura
1	Pane bianco	Chilogr.	14269 600	0 395
	Pane pei ditenuti sani	»	74115 »	0 295
3	Vino rosso	Ettol.	139 201	34 350
	Aceto	»	10 736	33 350
4	Riso	Quintali	114 667	38 »
	Fagiuoli	»	48 413	23 »
5	Paste di prima qualità	Chilogr.	1895 035	0 730
	Paste di seconda qualità	»	6988 950	0 530
	Semolino	»	343 200	0 730
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	14 9:4	18 800
	Burro	Chilogr.	790 348	1 880
	Lardo	»	928 200	1 980
8	Legna d'essenza forte	Mir.	14244 »	0 400
	Carbone	»	1098 »	1 060
	Paglia	»	800 »	0 510
	Foglie di grano turco	»	123 »	1 560

Il termine per la presentazione a quest'ufficio delle offerte in diminuzione del ventesimo ai suddetti prezzi di deliberamento scadrà al mezzogiorno del 27 di questo mese.

Pallanza, 12 settembre 1863.

4210 *Il Segretario* B. MELISURGO.

AVVISO D' ASTA
Comune di Mottalciata (Biella)

Con atto in data 14 corrente essendosi dichiarato deserto l'incanto per la vendita del tenimento proprio di detto comune denominato la Valletta, composto di ampio caseggiato rurale e di ettari 98, 40, 40 (giornate 258, 25), situato in detto territorio, perciò

Si notifica:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 6 ottobre prossimo nella sala comunale di Mottalciata, si procederà a nuovo incanto e deliberamento per la vendita di detto tenimento all'estinzione di candela vergine ed all'ultimo e miglior offerente in aumento al prezzo d'offerta di L. 25 000 e sotto l'osservanza delle condizioni visibili presso il sindaco locale.

Mottalciata, 20 settembre 1863.

Per detto Comune
4248 G. Bertola segr.

4138 FALLIMENTO

di Giuseppe Vanini già negoziante macchinista e domiciliato a Grugliasco.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 14 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Vanini; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del domicilio e di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Tarsy e Comp., stabilita in Torino, ed il signor Isidoro Caffarelli, domiciliato in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Michele Boch, alli 3 di ottobre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 16 settembre 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

4247 NOTIFICAZIONE

Instante il signor Thiellement Alfonso, domiciliato in Torino qual procuratore generale del signor Ippolito Worms l'usciere M. Gardois addetto alla giudicatura della sezione Moncenisio di questa città, notificò oggi a Sebastiano Tampion a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, la sentenza emanata da detta giudicatura il 18 pur corrente, con cui si confermò il decreto e verbale di sequestro delli 26 scorso agosto, e si dichiarò lecito al procuratore del signor Worms, di ritirare dalla segreteria della stessa giudicatura il deposito ivi fattosi a titolo di cauzione, colle spese.

Torino, 23 settembre 1863.

Rocci sost. Castagna p. c.

4246 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 22 settembre 1863 dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, Gervino, venne ad instanza del signor Samuel Vita Foa negoziante domiciliato in Torino, notificato al signor Paolo Sciandra, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, la sentenza contumaciale stata dal prelodato signor giudice, contro di lui pronunciata il 22 agosto scorso colla quale venne lo Sciandra condannato al pagamento a favore del Foa di L. 765 colle spese del protesto, quelle del giudicio liquidate in L. 25 cent. 40 oltre quelle della sentenza e posteriori, coll'esecutorietà provvisoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Torino, 22 settembre 1863.

Cesare Scotta p. c.

4173 INCANTO

Avanti l'ill.mo sig. avv. cav. Felice Avogadro di Quaregna altro dei signori giudici di questo tribunale e dal medesimo delegato coll'assistenza e ministero del segretario infrascritto, ed alla sua udienza delli 26 p. v. ottobre ore nove antim., avrà luogo nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale l'incanto ed il successivo deliberamento di due lotti di stabili situati in territorio di questa città stati dichiarati non suscettivi di comoda divisione, consistenti in una casa, vigna e campo, la di cui vendita venne autorizzata da questo stesso tribunale con sua sentenza del primo dello stante mese, proferta nel giudicio di divisione promosso dalli Belli Giuseppe e Giacomo contro Barbera Margherita moglie di Delpiano Andrea, Teresa moglie di Carlo Sella, Orsola vedova di Pietro Sella, Barbera Giovanni, e Quaregna Giovanni, Francesco Antonio, Rosa ed Anna moglie di Albertino Vincenzo, sul prezzo d'estimo attribuito dal perito ed alle condizioni apparenti dal bando venale della data d'oggi visibile presso del sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Biella, il 17 settembre 1863.

G. Milanesi segret.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Borgogno Marco contro Sciolli Domenico, vennero esposti in vendita avanti questo tribunale di circondario, gli stabili di cui infra, siti sul territorio di Trinità, per L. 2415 e furono deliberati al signor sacerdote D. Gioanni Rosa per L. 2435

Il termine per fare l'aumento di sesto a tale prezzo, ovvero di mezzo sesto se autorizzato, scade col primo entrante ottobre, essendo il deliberamento in data del sedici corr. mese.

Prato, campo gerbido, orto con edifizio da molino, sezione A regione Asprini, o Fittaria, nn. di mappa 451, 452 453, di are 96, 10 il tutto.

Mondovì, 22 settembre 1863.
4274 Martelli segr. sost.

3871 SUBASTAZIONE.

Instante il sig. Jacod Pietro, negoziante in questa città, il tribunale di circondario della città stessa con sentenza contumaciale 19 agosto 1863 ordinò la espropriazione forzata per via di subasta a pregiudicio del sig. conte Gaspare Fauzone di Nucetto di questa città, di una casa sita nella città stessa, e di alcuni stabili consistenti in case, alteni e prati sulle fini stesse, nelle regioni Santa Croce e Ligarilli, alli numeri di mappa 16667, 16668, 16798 e 16799, e si fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 30 prossimo ottobre, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Mondovì, il 1.o settembre 1863.

Blengini sost. Blengini.

4067 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Pietro Berrutti residente in Asti, il tribunale del circondario di Torino, con sentenze in data 7 e 25 agosto ultimo debitamente notificate e trascritte, ordinò la vendita per subasta dei beni già proprii del signor Secondo Sabbione siti sul territorio di Volpiano, composti di porzione di casa, campi, prati e gerbidi, della superficie complessiva di are 491, 27, in odio della Susanna Castellazzo vedova Sabbione, anche quale madre e tutrice delli minori suoi figli Maria, Giuseppe, Paolo, Francesco, Giacomo, Anna ed Angelo, fratelli e sorelle Sabbione, e delli terzi possessori Paolo e Teresa Maria Lugia coniugi Baratta, residenti la prima in Torino e questi ultimi in Volpiano, da aver luogo all'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta li 16 ottobre prossimo, ore 10 antimeridiane in un sol lotto sul prezzo offerto dall'instante di L. 1311 eccedente le cento volte il tributo diretto verso lo Stato e sotto l'osservanza di tutti li patti e condizioni di cui in relativo bando.

Torino, 14 settembre 1863.

Vaccari sost. Gili.

3797 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo profferta in data 22 agosto andante, autorizzandosi la subastazione forzata degli stabili proprii di Carlo Rosso proprietario, domiciliato a Cantalupa, ad instanza della ragion di negozio corrente in Pinerolo, sotto la firma fratelli Garnier, si fissava pel relativo incanto l'udienza delli 27 ottobre prossimo, ore una pomeridiana

Tali beni stabili consistono in casi, alteni, prati, alteni e ripe, in territorio di Cantalupa e Frossasco.

Pinerolo, 28 agosto 1863.

Garnier sost. Badaro.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.